



Allo «Spazio confronto» Sicurezza internazionale: le politiche, gli strumenti

Questo è il programma di oggi e di domani della Festa dell'Unità in corso sulla Cristoforo Colombo (di fronte alla fiera di Roma).

L'artista britannico in lotta contro l'Aids da giovedì a Roma con quadri, musica e videoclip «Blue», film-testimonianza e frammento di un'opera immensa e senza limiti

Derek Jarman artista totale e le ragioni del suo credo

CRISTIANA PATERNO
Queer, ovvero frocio. Così Derek Jarman ha voluto battezzare la sua personale di pittura: quadri dipinti in fretta, lottando contro l'Aids che gli toglie progressivamente la vista ma non, evidentemente, la voglia di comunicare.



Una scena dal film «The Garden» di Derek Jarman (1990)

Superò degli anni Settanta ai film più noti (Caravaggio, Edoardo II), fino al più recente lungometraggio a soggetto, il Wittgenstein presentato a Berlino (sarà nelle sale a partire da settembre distribuito dalla Mikado).

(Fisher-Turner, Brian Eno) e i dialoghi. Il monocromo - scrive il regista nella dedica del film a Yves Klein - è un'alchimia, effettiva liberazione dalla personalità. Da voce al silenzio. È un frammento di un'opera immensa, senza limiti. Il blu del paesaggio della libertà. Perché Blue è, soprattutto, un film-testimonianza. E la monotonia dello schermo immutabile, per l'artista sieropositivo, è l'unico modo di raccontarsi senza cadere nel sentimentalismo.

Al Palaexpo «Exit, un viaggio negli Usa» con le foto di Enrico Bossan e Roberto Koch

I corpi sequestrati e «patinati»

ENRICO GALLIAN
Due fotografi Enrico Bossan e Roberto Koch espongono al Palaexpo (via Nazionale 194, orario: 10-21 martedì chiuso, fino al 30 agosto, ingresso L. 12.000) loro foto scattate negli States durante una permanenza durata due anni come se fossero stati «mandati» di interpretare la realtà che avrebbero trovato.



Foto tratta dalla mostra «Exit» di Bossan e Koch

scelta. Non è uno scatto informale, di pura astrazione o di quella sorta di action painting che magari sarebbe stato meglio che avessero avuto, l'emulsione è violenta per gratificare la violenza della società opulenta americana; tutto è come rarefatto e tutti e due i fotografi hanno cercato più l'azione anomala, surreale che i veni emarginati, «usciti dall'uscita» della società statunitense. Alcune volte c'è troppa gratuità nello scatto, di una società cinematografica, spettacolare-spettacolarizzata abbondantemente stampata su tutti i media dell'orbe terraqueo. Anche loro due, Bossan e Koch che sono due fotografi ormai rodatisissimi, sono caduti nel personaggio da fotografare «strano» perché la tanto americana dello schermo, già vista e rivista. Andando sul «certo» l'effetto è sì filmico, ma stucchevolmente patinato. Il rischio è sempre quello e nessuno ci si sottrae tanto facilmente: il patinato rotocalcato ormai è come una seconda pelle, alberga nell'occhio e nessuno saprà mai come disfarsene. Tecnica e quantità non vanno d'accordo con qualità e unicum anche se la nostra è una società multimediale a volte il silenzio fotografico in bianco e nero fino al grigio beckettiano da parte degli autori visivi sarebbe un bene se ci ritrassero.

De Gregori a Frascati

Stasera, presso il teatro delle Fontane di Villa Torlonia, a Frascati, si esibirà Francesco De Gregori. Un concerto, questo, che sta suscitando una ridda di polemiche. Gli ecologisti hanno invitato il cantautore romano a non suonare per evitare che le condizioni del teatro - da tempo trasformato per incuria in una pista di motocross e in una discarica - peggiorino. In che modo il pacifico pubblico di Francesco e di Angela Baraldi (l'artista bolognese che lo «supporta» in questo tour) possano provocare altri danni alla Villa dei Castelli è un vero e proprio punto interrogativo. Sta di fatto che, in questo momento, De Gregori è più in generale tutta la canzone d'autore italiana - vive un momento di grazia. Merito di «Canzoni d'amore», il suo ultimo Lp, un'opera insieme suadente e provocatoria che mescola momenti di grande intimismo con composizioni

La luna di Gerano saluta il mondo zingaro

LAURA DETTI
L'aspetto fiero, gli occhi piccoli sul viso rigato e segnato dal tempo, è al centro della sala, con la veste nera lunga fino ai piedi e i capelli bianchi raccolti dietro la nuca. Un'anziana donna non si ferma nella Pro Loco di Gerano, con i suoi abiti più belli, per raccontare storie e per parlare di suo figlio che espone sui muri della stanza i suoi quadri. L'inaugurazione della mostra di Bruno Morrelli è solo un momento della festa zingara che venerdì scorso ha animato le strade del paesino. Per una serata, fra gli odori di porchetta, e salsicce affumicate e fra i banchi della fiera paesana, donne e uomini non hanno passeggiato, con i loro colori e la loro lingua, senza essere additati come «diversi». Sì, perché ormai gli abitanti di Gerano conoscono le famiglie zingare che ogni anno, il 9 luglio, in occasione della festa di S. Anatolia, patrona del paese e santa degli zingari, arriva-

fredda che, dicono gli abitanti di Gerano, è puntuale come un orologio nel giorno di S. Anatolia, zingari e «reggae», seduti uno accanto all'altro, si sono fermati a parlare, a mangiare insieme i fagioli, la porchetta e il formaggio, a battere le mani per accompagnare i balli, a guardare le immagini «calde» del film «Papù» di Giorgio Ginori che racconta in 30 minuti la storia del «re» degli zingari rom di Roma, ora scomparso, e di sua moglie Angela. Un incontro ravvicinato in cui si sono immesse le parole di Don Bruno Nicolini, personaggio famoso per la lotta al razzismo e all'intolleranza nei confronti di questo popolo che deve tenere duro per non perdere la sua specificità. Il prossimo anno ci si incontrerà di nuovo ai piedi di Gerano, ma stavolta, promette l'assessore alla cultura del Comune, i cavalli potranno davvero correre al trotto, cosa che era stata annunciata e poi smentita, con il dolore dei ragazzi rom.

AGENDA
Ieri minima 14 massima 26
Oggi il sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 20,44

TACCUINO
Roy Hargrove Quintet. Questa sera, ore 21, al «Centrale» del Foro Italo, il «Roma Jazz Fest» presenta il gruppo del trombettista americano. Al suo fianco Greg Hutchinson (batteria), Rodney Whitaker (basso), Marc Cary (piano) e Ron Blake (sax tenore e soprano). Il biglietto costa lire 15.000, informazioni al tel. 32.44.219.

MOSTRE
Carlo Levi. Il futuro ha un cuore antico: grande mostra antologica. Museo di Palazzo Venezia, Piazza Venezia. Orario 9-19, chiuso lunedì. Biglietto lire 8.000. Fino al 28 agosto.

PICCOLA CRONACA
Nozze. Sabato 10 luglio, nella basilica dei SS. Cosma e Damiano, si sono uniti in matrimonio Francesca Mucchi e Roberto Piccioli. Agli sposi e ai loro genitori, Giorgio, Maria Pia, Romolo e Sandra, i più vivi auguri da parte de l'Unità.

FESTA DE L'UNITA' ROMA
via Cristoforo Colombo
Mercoledì 14 luglio ore 20.30
«RIPENSARE ROMA CAPITALE»
CON:
On. VALDO SPINI Ministro per l'Ambiente e la casa urbana
prof. SABINO CASSESE Ministro per la funzione pubblica
avv. LORENZO NECCI Amministratore delegato F.S./Spa
on. FRANCESCO RUTELLI Capogruppo dei Verdi alla Camera
GINO SETTIMI presidente della Provincia di Roma
INTRODUCE:
Arch. PIERO SALVAGNI Dir. Pds, Responsabile area metropolitana
PRESIEDE:
MICHELE META consigliere regionale del Lazio
COMUNICAZIONI: Donatella Cialoni, Vittoria Crisostomi, Visenta Iannicelli, Alessandro Montenero, Raffaele Panella, Alessandro Quarra, Nicola Scalzini
PARTECIPANO: Piero Albini, Antonio Cederna, Claudio Cipollini, Cristina Coraggio, Lionello Cosentino, Vezzo De Lucia, Massimiliano Fucsas, Giorgio Fregosi, Paolo Leon, Sergio Petruccioli, Francesco Punni, Walter Tucci.

FESTA UNITA' 1993 ROMA
via Cristoforo Colombo (davanti Fiera di Roma)
DIBATTITO PUBBLICO
(in collaborazione con il C.I.R.D.I. Centro Iniziativa Disarmo - Difesa)
«Il ruolo dell'Italia per la sicurezza internazionale: Quali politiche? Quali strumenti? Un modello di difesa ancora da definire»
la sen. GIGLIA TEDESCO (Comm. Difesa Senato)
e l'on. PIETRO FOLENA (Capogr. Pds Comm. Difesa Camera)
discutono con il Ministro della Difesa sen. FABIO FABBRI
coordina: SANTINO PICCHETTI (Presidente C.I.R.D.I.)
MARTEDÌ 13 LUGLIO ORE 20.30
AREA DIBATTITI DELLA FESTA
Un'occasione per parlare di pace e di guerra, di forze armate e servizio civile, di leva e volontariato, di spese militari, di produzione bellica e riconversione, di obiezione di coscienza, di ministero della Difesa

Al Villaggio Globale Mad Professor in concerto notte di vibrazioni reggae

Si intitola «una notte di radici, cultura e vibrazioni reggae» la festa-concerto che stasera illuminerà di suoni e ritmi il Villaggio Globale del Foro Boario (ex Mattatore). Un'iniziativa doppiamente importante. Innanzitutto per i nomi prestigiosissimi coinvolti nell'operazione (ovvero: Mad Professor, il maestro del dub, Macka B, Thriller Jenna, Early 16 e Robotiks Dub Band). In secondo luogo per il valore politico della manifestazione promossa dal collettivo ragganum-festa romano «One love Ii Pawache» sta gestendo l'intero tour di Mad Professor senza il supporto delle agenzie musicali. Il prezzo dello spettacolo (5 mila lire) è volutamente contenuto per permettere «l'accessibilità a tutti». Il ricavato servirà ad autofinanziare il progetto «Sound System» e sostenere l'emittente Radio Onda Rossa. Dal punto di vista strettamente sonoro, il concerto di stasera è un appuntamento davvero im-

Festa de l'Unità ROMA
Oggi, martedì 13 luglio
Ore 20.30 - Caffè Letterario
Presentazione del libro di
Giuseppe F. Mennella - Massimo Riva
ATLANTA CONNECTION
Un grande intrigo politico-finanziario
Con gli Autori ne discutono:
Massimo GAGGI, giornalista del «Corriere della Sera»
Paolo GARIMBERTI, giornalista di «Repubblica»
Carlo ROGNONI, senatore
Reagan e Bush, i servizi segreti e Saddam Hussein, banchieri e mercanti d'armi: i protagonisti di Atlanta Connection.
La prima grande ricostruzione dello scandalo dei finanziamenti Bnl all'Iraq e il tragico epilogo della Guerra del Golfo.
EDITORI LATERZA